

1948:
la grafica preelettorale di Giovannino



OBEDIENZA CIECA, PRONTA E ASSOLUTA

«Contrordine, compagni! La frase pubblicata nell'«Unità» “Bisogna fare il **nuoto** attorno agli industriali” contiene un errore di stampa, e pertanto va letta: “Bisogna fare il **vuoto** attorno agli industriali”»

da «Candido» n. 2 11 gennaio 1948



La direttiva dell'«Unità» (con errore di stampa) alla quale obbediscono “ciecamente” i compagni facendo il nuoto/vuoto attorno agli industriali nella vignetta dell'11 gennaio 1948 è dovuta alla decisione presa alcuni giorni prima durante il VI Congresso del Partito Comunista Italiano di costituire un Fronte democratico popolare con i socialisti e di presentare liste unitarie alle prossime elezioni politiche del 18 aprile del 1948. Questo per indebolire e fare il “vuoto” attorno agli industriali rappresentati da altre liste.



LASSÙ

Garibaldi: «Tagliatemi la barba, i baffi e i capelli: sono stufo di somigliare all’emblemma dei blocchi comunisti!»

«Candido» n. 7, 15 febbraio 1948



Giovannino fa prendere a Garibaldi le distanze dai comunisti dato che il simbolo del Fronte democratico popolare che rappresenta il Partito Comunista e il Partito socialista è quello di una stella con la sua effigie sovrapposta ...



ALL'UDI

«Sono uscite anche le repubblicane: come si sta bene, adesso, senza donne!»

«Candido» n. 7, 15 febbraio 1948



***U.D.I.** Sigla dell'Unione Donne Italiane, d'ispirazione comunista. L'interpretazione della sigla, data da Giovannino è differente e decisamente denigratoria circa la "femminilità" delle aderenti: Unione Donni Italiani...*



OBEDIENZA CIECA, PRONTA E ASSOLUTA

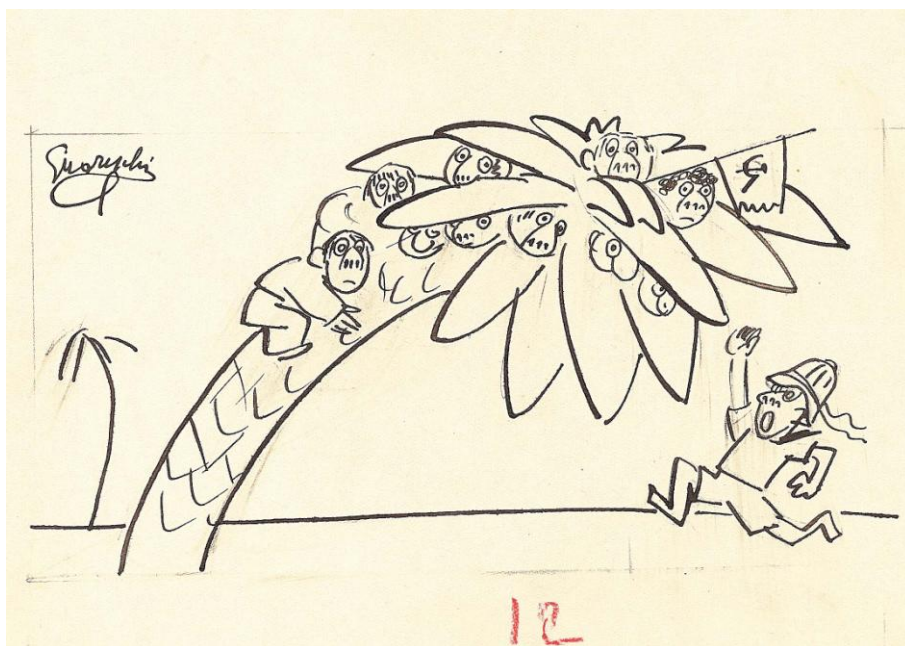
«Contrordine, compagni! La frase pubblicata nell'«Unità»: “Niente ci dev'essere di comune tra noi e i saragattiani. Spezziamo ogni **tegame!**” contiene un errore di stampa, e pertanto va letta: “Spezziamo ogni **legame!**”»

«Candido» n. 8, 22 febbraio 1948



«Niente ci deve essere di comune tra noi e i saragattiani...»

I “saragattiani” sono gli iscritti al PSLI (partito dei lavoratori italiani che in seguito avrebbe mutato la denominazione originaria nell'altra di Partito socialista democratico) fondato da Giuseppe Saragat nel gennaio del 1947, con la cosiddetta “scissione di Palazzo Barberini” (Roma), dal Partito Socialista Italiano vincolato da ripetuti patti di unità d'azione stretti con il Partito Comunista. La direttiva dell'«Unità» (con errore di stampa) alla quale obbediscono “ciecamente” i compagni spezzando i tegami/legami con i saragattiani nella vignetta del 22 febbraio 1948 è dovuta al fatto che durante il congresso del PSLI tenuto nei giorni precedenti, i socialdemocratici avevano deciso di collocarsi come terza forza progressista e riformatrice ma decisamente anticomunista e di presentarsi alle elezioni politiche del 18 aprile 1948 affiancati alla corrente socialista di Ivan Mattia Lombardi – che ha abbandonato nel frattempo il PSI – sotto la sigla di Unione Socialista.



OBEDIENZA CIECA, PRONTA E ASSOLUTA

«Contrordine, compagni! La frase pubblicata sull'«Unità»: “In ossequio alla tregua proposta dal compagno Terracini, nei comizi e nelle riunioni non abbandonate mai la vostra **palma**” contiene un errore di stampa e pertanto va letta: “... non abbandonate mai la vostra **calma**”.»

«Candido» n.9, 29 febbraio 1948



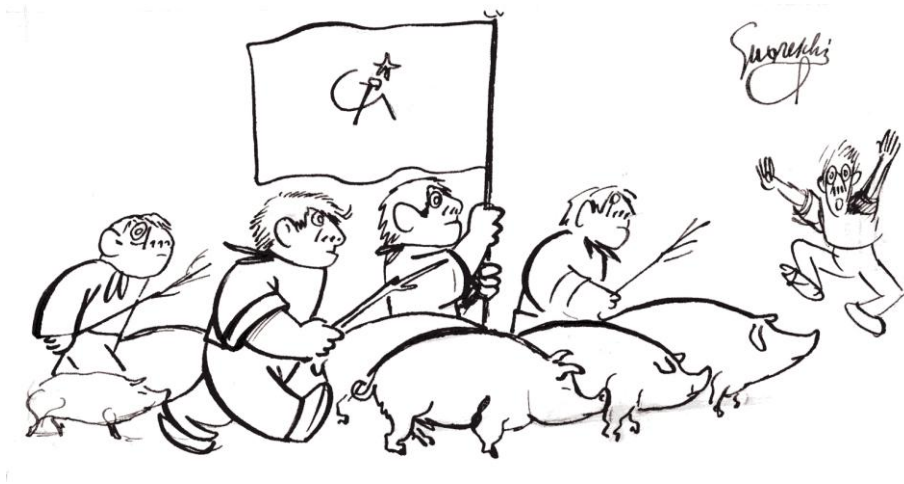
La direttiva dell'«Unità» (con errore di stampa) alla quale obbediscono “ciecamente” i compagni non abbandonando la loro palma/calma nella vignetta del 29 febbraio 1948 fa riferimento al fatto che, a seguito dei tumulti di quei giorni a San Ferdinando di Puglia che hanno provocato morti e feriti, «la direzione del PCI» come scrive Giovanni- no, alias Il Forbiciastro, («Giro d'Italia da «Candido» n. 8, 22 febbraio 1948), ha incaricato «Terracini di lanciare la proposta di una tregua elettorale: non disturbare i comizi, disciplinare i contraddittori, rinunciare ai cortei. Tutti i bravi borghesi esclamano commossi. “Ma che brava gente, però, questi comunisti! E che gentiluomo questo Terracini!”»



OBEDIENZA CIECA, PRONTA E ASSOLUTA

«Contrordine, compagni! La frase pubblicata sull'«Unità»: “I compagni che non **volano** sono traditori” contiene un errore di stampa e pertanto va letta: “I compagni che non **votano** sono traditori”.»

«Candido» n.10, 7 marzo 1948



OBEDIENZA CIECA, PRONTA E ASSOLUTA

«Contrordine, compagni! La frase pubblicata sull'«Unità»: “Bisogna scendere in piazza con bandiere e **porci**, alla testa delle masse” contiene un errore di stampa e pertanto va letta: “Bisogna scendere in piazza con bandiere, e **porci** alla testa delle masse”.»

«Candido» n.11, 14 marzo 1948



Alberto & Carlotta
Guareschi

In tutte queste vignette Giovannino fa riferimento alle famose elezioni politiche del 18 aprile 1948.



«Candido» n. 10, 7 marzo 1948



«Candido» n. 12, 20 marzo 1948



Alberto & Carlotta
Guareschi

Questo disegno venne utilizzato nel corso della propaganda elettorale dai Comitati Civici, istituiti per iniziativa del presidente dell'Azione Cattolica Luigi Gedda e con l'approvazione ufficiale della Santa Sede. Ramificati in tutto il Paese, organizzarono

una macchina propagandistica elettorale – avvalendosi delle strutture diocesane e parrocchiali – di gran lunga più efficace di quella della stessa Democrazia Cristiana.



«Candido» n. 13, 27 marzo 1948

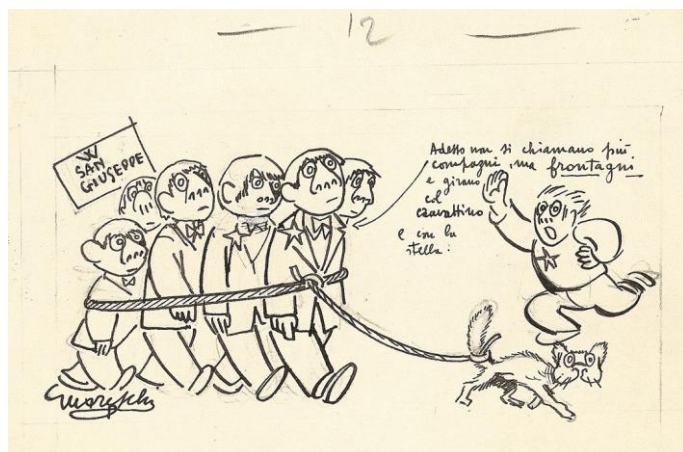


Giovannino, alias Il Forbiciastro, scrive nel «Giro d'Italia» («Candido» n. 40, 5 ottobre 1947) a proposito di Nicola Petkov:

«Qui in Italia tutto bene. All'estero sono guai, invece, cominciando dalla Bulgaria: la democrazia sovietica ha fatto impiccare Nicola Petkov, leader dell'opposizione (partito dei contadini) ... «L'Unità» scrive che si tratta di un «atto di giustizia» e che hanno fatto benissimo. E termina: «La Bulgaria ha dato al mondo intero un esempio di come si deve lottare contro i nemici del popolo e della libertà». Bravo tovarisch.»



«Candido» n. 11, 14 marzo 1948



OBEDIENZA CIECA, PRONTA E ASSOLUTA

«Contrordine, compagni! La frase pubblicata sull'«Unità»: “Tutti i lavoratori devono essere legati a un unico **gatto**” contiene un errore di stampa e pertanto va letta: “Tutti i lavoratori devono essere legati a un unico **patto**”.»

«Candido» n. 13, 27 marzo 1948



La direttiva dell'«Unità» (con errore di stampa) alla quale obbediscono “ciecamente” i compagni legandosi ad un unico gatto/patto nella vignetta del 22 marzo 1948 fa riferimento all'invito al patto che lega il PCI e il PSI di Nenni nel Fronte Democratico Popolare, lista unitaria creata per le elezioni politiche del 18 aprile 1948.



«Candido» n. 14, 4 aprile 1948



Giovannino, alias *Il Forbiciastro*, scrive nel «Giro d'Italia» («Candido» n. 14, 4 aprile 1948): «Bisogna parlare seriamente delle cellule elettorali. ... Gravissimi brogli elettorali... arbitrarie cancellazioni dalle liste... il numero dei certificati non recapitati è enorme... sia a Genova che a Venezia che a Milano dove le amministrazioni sono comuniste e i certificati non li ricevono proprio coloro che, o per censo o per la loro appartenenza a partiti non di sinistra si può presumere che non voteranno per il Fro-de (Fronte Democratico, N.d.R.)».

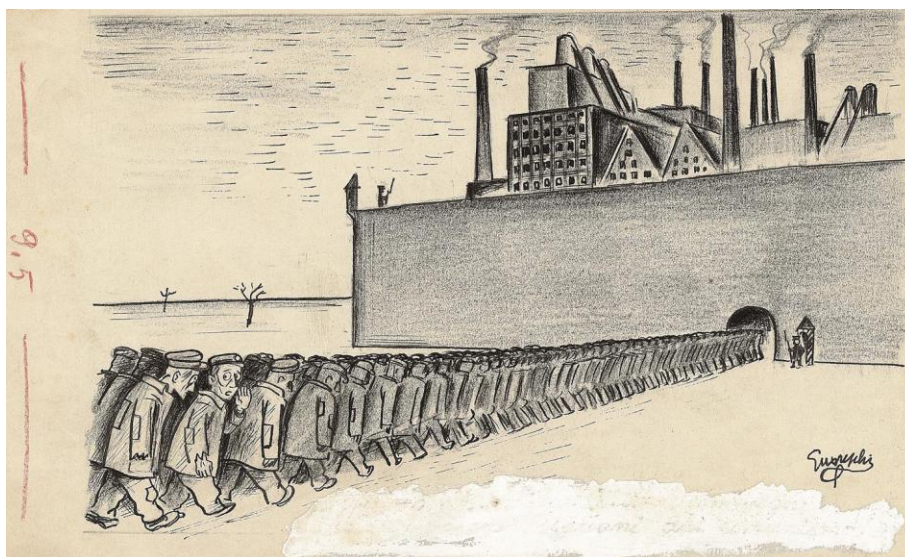


Giovannino, alias *Il Forbiciastro*, scrive nel «Giro d'Italia» («Candido» n. 13, 27 marzo 1948): «Stati Uniti, Inghilterra e Francia propongono la restituzione di Trieste all'Italia (...) ed invitano la Russia ad aderire alla proposta ... Adesso si tratta di vedere cosa decide di fare la Russia: accetterà fregando i compagni titini, o dirà di no fregando i compagni italiani... nel senso elettorale, si capisce, perché ai compagni italiani interessa ben poco Trieste in sé. Naturalmente il compagno Togliatti, in uno storico articolo dell'«Unità», spiega che è tutta una manovra elettorale e che solo il Fro-De-Pop può restituire Trieste all'Italia. E questa è la miglior battuta della settimana.»



IL COMPAGNO PADRE

«Candido» n. 14, 4 aprile 1948



IN RUSSIA

«Speriamo che Dio salvi i compagni italiani dal comunismo.»

«Candido» n. 13, 27 marzo 1948



«Candido» n. 14, 4 aprile 1948



Giovannino, alias Il Forbiciastro, scrive nel «Giro d'Italia» («Candido» n. 13, 27 marzo 1948): «Il Fronte Democratico Popolare si mimetizza: ecco uscire a Milano “Pace Cristiana”, bollettino del Movimento Cristiano per la pace, con testata azzurrina (una croce bianca e una colombella candida con un rametto d'ulivo). (...) Ecco in Piemonte gli Agit-prop (Agitatori di Propaganda, N.d.R.) distribuire il santino che riproduciamo (immagine di San Francesco e la scritta “Un vero cristiano contro i falsi cristiani, N.d.R.) e che, nel retro, porta l'incitamento a votare per il Fronte Democratico Popolare.»




Alberto & Carlotta
Guareschi

Questa vignetta elettorale è rivolta agli elettori di sinistra e raffigurava un votante all'interno della cabina elettorale, dubbioso sul simbolo da votare. Aveva lo scopo di tranquillizzare i dubbiosi che desideravano votare contro il Fronte e, nello stesso tempo poneva loro un problema morale dato che il Fronte rappresentava l'URSS che professava l'ateismo di stato. In effetti nel 1948 non era ancora stata promulgata la scomunica per gli attivisti comunisti e la Chiesa aveva una grossa influenza sui comunisti che si sposavano ancora religiosamente e portavano i loro figli a battezzare.

© alberto e carlotta Guareschi

